

In 11 937

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato ricevimento restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO XXXVIII - NUMERO 21 - TRAPANI, 1-15 DICEMBRE 1996

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Ai nostri lettori

Cari amici,
alla vigilia della festa più poetica e familiare della cristianità, che segna, altresì, la fine dell'anno solare, sento il bisogno di rivolgermi a Voi, che ci avete costantemente seguito attraverso le pagine di questo periodico, per ringraziarVi della fedeltà e per augurare a Voi ed alle Vostre famiglie un buon Natale ed un felicissimo anno nuovo.

Ancora un anno è passato nel nostro impegno editoriale che si consuma ormai da 38 anni, e con l'entusiasmo e lo spirito di servizio di sempre ci affacciamo al nostro 39° anno di vita.

Se facciamo un esame di coscienza, riteniamo di non avere demeritato, di avere sempre fatto un giornale serio e responsabile, libero da condizionamenti, aperto a tutte le opinioni, ma sempre coerente con la nostra ispirazione ideale, con i valori fondamentali del cristianesimo alla luce del quale, modestamente, cerchiamo di cogliere e di interpretare le tendenze, le aspirazioni ed i bisogni del popolo italiano.

Lavoriamo senza fini di lucro, per passione e per impegno civile e per questo ci è necessaria e gradita la Vostra collaborazione.

Tanto è stato fatto, ma tanto ancora ci resta da fare: la strada del potenziamento e del miglioramento è lunga e difficile. Il giornale non ha finanziamenti occulti, non ha sponsor politici o industriali, vive con il Vostro abbonamento e con le modeste inserzioni pubblicitarie.

Chiediamo, perciò, il Vostro sostegno morale e finanziario. Voi che siete affezionati lettori, che attendete con interesse l'arrivo del giornale, come si aspetta l'arrivo di una persona cara, non fateci mancare il modesto contributo del Vostro abbonamento che Vi prego di versare sul cc postale 11425915 o presso il nostro corrispondente locale.

Grazie di cuore e ancora auguri!

Antonio Calcara
Direttore responsabile

Trapani: malgrado lo sfascio dei pubblici servizi

Il presidente del consiglio comunale è ottimista sul futuro del capoluogo

Il 1996 si avvia ormai verso la sua conclusione e, come ogni anno, dicembre diventa il mese dei bilanci passati e dei progetti futuri. Ci siamo chiesti se anche per il Comune di Trapani e per i suoi amministratori valesse la stessa regola e per questo siamo andati ad intervistare uno dei nostri massimi rappresentanti a Palazzo D'Alì, il presidente del consiglio comunale Francesco Di Bono.

All'esponente dell'area cattolico-liberale di Forza Italia abbiamo domandato, in primo luogo, quale sia l'attuale maggioranza che governa il civico consesso e qual è la sua forza numerica.

«L'attuale maggioranza è di centro-destra appartenendo al Polo della Libertà 21 consiglieri su 30».

Può spiegarci le ragioni che hanno determinato questo passaggio della maggioranza dall'originario centro-sinistra all'odierno centro-destra?

«Il mutamento è dovuto soprattutto



Francesco Di Bono

alla composizione del Cdu nel quale sono confluiti i consiglieri prima aderenti al Mdp che, facendo capo al deputato regionale trapanese on. Francesco Canino, hanno aderito al Ccd e quindi al Polo».

Trapani si è recentemente classificata all'ultimo posto (103°) nella graduatoria nazionale dei capoluoghi di provincia per quanto riguarda l'ambiente e la qualità della vita. Cosa pensa in merito?

«Il consiglio comunale ritiene falsi e pretestuosi i risultati dell'indagine di Legambiente ed è disponibile ad un confronto da tenersi in un consiglio comunale aperto, per dimostrare che Trapani si trova sì in una situazione disagiata, ma appare azzardato e quasi antimediterraneo l'ultimo posto assegnatole. Siamo rimasti, anzi sorpresi che l'amministrazione non abbia presentato le sue rimostranze poiché il Comune è in possesso di dati forniti dalle varie associazioni competenti in materia, tra cui quelli dell'associazione Agronomi, che smentiscono le valutazioni di Legambiente».

Con riferimento alla precedente domanda constatiamo però che la città fra le altre cose si presenta

sporca, invasa dalle immondizie. Il servizio di raccolta dei rifiuti viene inoltre pressoché sospeso nei giorni festivi, proprio quando la gente esce di casa a piedi per andare a Messa o per fare una passeggiata. Non sarebbe il caso di rivedere tale criterio e di provvedere?

«Riteniamo che sia necessario da parte dei responsabili dei settori competenti un maggiore coordinamento che allo stato attuale non esiste affinché attraverso una simbiosi fra chi deve effettuare il servizio e chi deve controllare che sia effettuato si possa migliorare l'efficienza».

Quali sono i motivi che hanno provocato la nomina di un Commissario regionale per l'approvazione dello strumento urbanistico?

«Il consiglio comunale è stato commissariato perché la volontà politica della Regione siciliana, rappresentata dagli uomini eletti nella competizione del 1991, ha fatto sì che prima con lo scioglimento dei consigli inadempianti, fossero nominati dei commissari provvidori, pure loro inadempianti, in quanto nessuno di questi ha adottato il PRG. Successivamente una legge regionale approvata dall'Assemblea nel '95 avendo sancito una incompatibilità a carico dei consiglieri a votare il piano regolatore nel caso in cui avessero interessi economici propri e dei parenti e affini al 4° grado, ha creato una difficilissima interpretazione dalla quale è scaturita una situazione di inoperatività dell'organo deliberante. Il PRG è stato infine adottato nell'ambito del secondo commissariamento promosso da questa legislatura».

Per quanto riguarda il dissalatore che approvvigiona l'acqua per Trapani, sa dirci perché si ferma di frequente e l'acqua affluisce a volte

Liliana Di Gesu
(segue in seconda)

Auguriamo a tutti



Buon Natale

*Asterisco

Lezioni sull'omosessualità in un liceo di Vigevano sono state tenute da due esponenti dell'Arci-gay. La Curia ha protestato dicendo che, se la diversità va pur rispettata, non si può far passare come materia educativa un fenomeno che è contro natura.

L'iniziativa era stata promossa dal consiglio di istituto, anche se non erano mancati malumori fra i genitori.

I «docenti» hanno così «illustrato» ai ragazzi i loro «argomenti». Del resto, dicono i promotori, chi meglio di un gay è in grado di parlare di omosessualità?

Se questo sofisma fosse vero, d'ora in poi a scuola dovremmo invitare i più «illustri» esponenti di «Cosa nostra» per far conoscere «meglio» ai nostri ragazzi il fenomeno mafioso nelle sue varie articolazioni.

Chi più di loro saprebbe farlo?

Questi sono, dunque, gli «educatori» che la scuola italiana in profonda crisi di identità offre oggi ai nostri figli.

È doveroso porsi, a questo punto, alcuni interrogativi che, speriamo, siano ritenuti leciti.

Chi è l'uomo? Che cos'è la vita?

A sentire tali «docenti», la risposta è presto data: «È un tubo digerente lungo 9 metri. È il suo corpo. È ciò che mangia. È i suoi stessi scarichi».

Che degradazione! Che vergogna!

Che schifo, cari amici!

È, dunque, caduta così in basso la nostra scuola?!

Mac

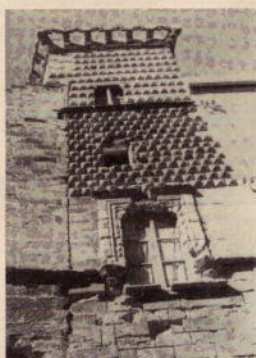
Dopo il placet della Soprintendenza

Sarà finalmente restaurato il Palazzo della Giudecca

Avranno inizio nel prossimo anno le opere di restauro del Palazzo della Giudecca, lo storico edificio situato nell'antico quartiere ebraico, che è uno dei più preziosi gioielli del patrimonio artistico trapanese.

La sua attuale condizione di degrado, causata da un abbandono che dura da oltre un secolo, testimonia la deplorevole incuria degli enti pubblici che avrebbero avuto il compito istituzionale di intervenire tempestivamente nei modi consentiti dalle leggi per porre argine al vergognoso scempio.

L'auspicato ripristino delle strutture, con particolare riferimento alla bellissima facciata, sarà eseguito sotto la direzione della locale So-



La torre cinquecentesca

printendenza che dovrà esercitare una rigorosissima sorveglianza concedendo la propria autorizzazione alla realizzazione dei lavori soltanto se verranno affidati ad una impresa altamente specializzata e di riconosciuta e collaudata competenza in materia.

Ci pare ovvio che nessuno, in caso contrario, potrà permettersi l'arbitrio di effettuare improvvisi interventi che, pur se ispirati da assoluta buona fede e da sani propositi, arrecherebbero alla vetusta costruzione danni irreversibili come è accaduto anni addietro, solo per portare un esempio, al Castello spagnolo di Erice, che ha di fatto subito in tal modo la sua definitiva devastazione.

Il Palazzo della Giudecca, così denominato per la sua ubicazione, appartiene in realtà ad una fase successiva alla cacciata della comunità israelitica dalla Sicilia, avvenuta nel 1492 per l'infame decisione adottata da re Ferdinando. Lo stile del manufatto testimonia in maniera inconfutabile che la sua edificazione non è anteriore alla prima metà del Cinquecento, il gusto plateresco del suo prospetto, caratterizzato da una esuberante sovrabbondanza di elementi ornamentali desunti ibridamente dal gotico fiorito e dal rinascimento italiano e francese, indica che l'edificio fu progettato da un architetto vissuto nell'orbita dell'arte spagnola.

In qualsiasi altra città d'Italia o d'Europa il Palazzo sarebbe stato già da tempo preservato dall'attuale stato di rovina e restituito all'antico splendore. Ora è chi vuole finalmente provvedere al riguardo, ma per far ciò l'incarico va dato ad autentici professionisti di una scuola nazionale di restauro. Il patrimonio monumentale di Trapani non dovrà essere ulteriormente deturpato.

Maurizio Vento

Intervista con Francesco Di Bono

(segue dalla prima)
con il contagocce (giorni alterni) e non potabile?

In merito posso dirle che il consiglio comunale ha ritenuto opportuno inoltrare una proposta di sostituzione dell'attuale gestione con un consorzio fra i comuni che del dissalatore si servono, ma dalle notizie avute le trattative sono ancora in corso.

Che cosa ha fatto ed intende fare l'organo amministrativo da lei presieduto, quali iniziative vuole promuovere per ciò che concerne i suoi poteri e le sue competenze, per porre un argine alla crescente disoccupazione?

Il nostro obiettivo lo sviluppo e il potenziamento dei servizi collegati alla vocazione economica della nostra città, cioè lo sviluppo turistico a largo raggio, la ripresa della media e piccola impresa e la valorizzazione di quella che una volta fu una fonte di reddito preminente a Trapani, ossia un fiorente artigianato. L'ente comune non è un imprenditore, ma è il soggetto che deve operare per la realizzazione di questi servizi poiché essi rappresentano il nostro biglietto da visita. Il consiglio comunale ha ripetutamente indirizzato l'amministrazione a perseguire tali mete anche attraverso una complessa articolazione di sgravi tributari di competenza comunale che con i valori attuali non agevolano sicuramente le attività produttive vecchie e nuove.

Altri Comuni siciliani si sono impegnati per intervenire con maggiore determinazione nel settore dell'edilizia scolastica. Vari Istituti trapanesi hanno sede, invece, in locali fatiscenti e molti di essi hanno trovato ospitalità in case private, affittate a prezzi talvolta astronomici. Perché qui, in materia, si rimane merti?

Per l'edilizia scolastica le competenze comunali si attivano esclusivamente per le scuole elementari, le scuole medie inferiori e parte delle scuole materne, laddove la situazione è certamente più vivibile e meno interessata da problematiche strutturali rispetto a quella degli istituti superiori la cui competenza è attribuita alla Provincia Regionale.

La cultura nel capoluogo in questi anni è la grande assente. Nessuna iniziativa è stata realizzata per valorizzare il nostro passato e dare un senso alla ricerca di una identità spirituale che rischia di andare del tutto smarrita. Perché si riscontra questa incredibile paralisi culturale?

Il consiglio comunale ha contribuito per quelle che sono le sue mansioni d'indirizzo, alla crescita culturale della città con varie iniziative come il nuovo programma previsto per il «cartellone» dell'Ente luglio musicale o il «cartellone» di prosa. Per quanto riguarda una più larga fruibilità, ha fatto in modo che tramite gli stanziamenti di bilancio si potessero realizzare quelli che ora si chiamano «tours delle frazioni» che hanno allietato le estati trapanesi. Oltre a ciò, e da dire che questo consiglio comunale ha votato per i Misteri una convenzione dalla quale annualmente deriva l'attribuzione obbligatoria di uno stanziamento di bilancio a favore della Processione e per la prima volta, rispetto ai modesti contributi di poche decine di milioni dati negli anni scorsi, il consiglio comunale ha deliberato finanziamenti che hanno toccato pure i 200 milioni annui.

Si avvicina il festività natalizie e Trapani continua a presentare il suo aspetto più squallido. Che cosa fa il comune, perché non da alla gente almeno luminarie decenti che in ogni altro centro dell'Italia e della Sicilia allietano con una atmosfera gioiosa gli ultimi giorni di dicembre?

Per l'organizzazione delle manifestazioni natalizie il consiglio ha radoppiato, con la variazione di bilancio del 30 novembre, la previsione di spesa presentata dall'amministrazione aggiungendo altri 70 milioni di lire per avere un Natale degno di una città capoluogo.

Ma da quello che si vede, almeno fino ad oggi, questi stanziamenti sono serviti a ben poco.

C'è da dire che, non avendo il consiglio comunale l'esecuzione materiale della realizzazione, ci si augura che l'amministrazione sia una buona esecutrice.

Per concludere, con quali prospettive avrà inizio il 1997? Continuerà il triste spettacolo di sostanziale stallo che ha caratterizzato gli ultimi anni o c'è da sperare in un risveglio da parte degli organi amministrativi del Comune per restituire fiducia ad una cittadinanza che ha finora avuto modo, a causa della scarsa efficienza del «nuovo», di rimpiangere il «vecchio»?

La prospettiva del consiglio comunale per il 1997 e che questa amministrazione rispetti gli indirizzi che il consiglio stesso darà soprattutto in quella che sarà la sua massima espressione, cioè l'approvazione del bilancio 97.



Trapani e il vicere De Vega

Giovedì 12 c.m., nella sala consiliare della provincia, il prof. Renzo Venza ha presentato il libro di Carlo Guida «Trapani durante il governo del Vicere Giovanni De Vega», ristampa anastatica a cura di Michele Megale. Ha presenziato Francesco Di Bono, presidente del consiglio comunale. L'iniziativa è stata promossa dal Centro Studi «Giulio Pastore».

Condizioni meteomarine

Il presidente dell'Associazione Armatori della Pesca, Salvatore Bosco, lamenta la gravissima crisi in cui versa la flotta peschereccia trapanese.

Condizioni meteomarine avverse che si protraggono da almeno tre mesi e che non hanno permesso alla flotta di potere effettuare alcuna attività di pesca, stanno mettendo letteralmente in ginocchio tutte le imprese di pesca con relativo equipaggio. Tali condizioni meteomarine non si verificavano da vari decenni e la nostra marineria, già afflitta da una crescente e galoppante crisi, causata dalla mancata pesca per il depauperamento della fascia costiera, e dalla interdizione di parecchie miglia di mare, causa le imposizioni ristrettissime della Riserva Marina delle Isole Egadi, rischia il totale tracollo. Il tracollo delle imprese di pesca potrebbe causare irreparabili danni all'esile equilibrio socio-economico della nostra città. Salvatore Bosco chiede che venga dichiarato lo stato di calamità naturale per la marineria di Trapani e che siano disposti immediati interventi a favore delle imprese e relativi dipendenti.

Assindustria

Si è svolto giovedì 12 e venerdì 13 dicembre c.m. presso l'Assindustria un seminario su «Le provvidenze nazionali e comunitarie per le piccole e medie imprese». Il seminario, promosso dall'Istituto per il Commercio Estero in collaborazione con l'Associazione degli Industriali, ha fornito un quadro delle molteplici possibilità offerte alle piccole e medie imprese di accedere alle provvidenze comunitarie, con particolare riferimento ai programmi per l'export e l'internazionalizzazione.

Polo didattico

È stato approvato dall'Assemblea del Consorzio il nuovo Statuto dell'Ente che si propone di sostenere il Polo Didattico di Trapani dell'Università degli Studi di Palermo e di promuovere attività culturali volte all'organizzazione di convegni, corsi, laboratori, centri di ricerca. Inoltre il Consorzio ha firmato una convenzione con l'Università di Palermo che normalizza i rapporti fra i due Enti nella gestione degli immobili del Lungomare Dante Alighieri che di fatto sarà curata dal Consorzio.

Musica da camera

La XVI edizione del «Concorso Internazionale Musica da Camera» ha visto tre gruppi francesi classificarsi ai primi tre posti. Su tutti si è imposto il duo violoncello pianoforte formato da Eric Maria Couturer e Laurent Wagschal, al secondo posto il duo clarinetto pianoforte Philip Berrad e Pascal Gallet, al terzo posto il trio Panteum. Fra gli italiani ottima prestazione del quartetto d'archi Santa Cecilia di Roma che si è piazzato quarto.

«Esperto informatico aziendale»

Anche quest'anno si terrà presso l'ITC di Trapani un corso di specializzazione post diploma di Esperto Informatico Aziendale. Il corso è destinato agli studenti provenienti da Istituti Tecnici Statali di qualsiasi indirizzo che abbiano conseguito agli esami di maturità una votazione non inferiore ai 40/60. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'ITC.

Nuovo direttore delle Poste

Il direttore della filiale di Trapani delle Poste dott. Melchiorre Di Carlo ha lasciato la direzione perché assegnato al coordinamento degli ispettori delle sedi di Sicilia e Sardegna. La reggenza della filiale è stata affidata al dott. Pietro Donato, valido funzionario che si è già insediato da qualche settimana. Ad entrambi auguriamo buon lavoro.

Culla

Ninni, Alessio e Maria Antonietta Cardillo informano che è nata la sorellina Sara, figlia di Salvatore e di Maria Angela Gampicchia. Auguri vivissimi.

Solo alla CAMARDAUTO
la 106 a partire da L. 15.800.000



e finanziamenti
sino a
60 mesi
senza
anticipo

CAMARDAUTO s.r.l.

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

Il premio "Pitré-Salomone Marino"

Nella Sala gialla del Palazzo dei Normanni, alla presenza del presidente dell'Ars, del sindaco di Palermo e di molte autorità politiche e culturali, il prof. Aurelio Rigoli, presidente del Centro Internazionale di Etnostoria, organizzatore del Premio, ha consegnato i premi attribuiti da un' apposita giuria internazionale agli studiosi che maggiormente si sono distinti nella ricerca etnoantropologica.

Il Sigillo d'oro riservato ad uno studioso di livello internazionale per il complesso della sua opera, è stato attribuito a Maria Rostworowski de Diez Canseco dell'Università di Lima (Perù), il premio Pitre-Salomone Marino ex aequo a Duan Baolin dell'Università di Pechino e a Zsuzsanna Erdeleyi dell'Università di Budapest, il premio del presidente della giuria ad Arnold Nlederer (Svizzera) e all'Accademia di Etologia slovacca, il premio Accademia di Medicina di Torino a Nadia Maria Filippini, il premio Cocchiara-Falzone ex aequo ad Augusto Placanica e a Luciano Catalotti e il premio FITP a Benito Ripoli. Riconoscimenti speciali sono andati a Sebastiano D'Avola per il recupero della Villa Fagotto, all'Editrice Pruli-Verlucchi di Ivrea per la qualità delle opere e l'alta tecnologia tipografica, a Luigi Demattè per la direzione della collana «Quaderni di cultura alpina» e a Francesco Paolo Cardinale per l'interpretazione della tradizione figurativa siciliana.

Precedentemente sempre ad iniziativa del Centro di Etnostoria, era stata inaugurata la Mostra «Etnostoria di Sicilia» nei locali del prestigioso Palazzo Branciforti di Palermo, sede della Fondazione «Lauro Chiazzese». Dopo il saluto del presidente della Fondazione, il prof. Aurelio Rigoli e la prof. ssa Anna Maria Amitrano Savarese hanno sintetizzato il significato della Mostra che non vuole essere un'esposizione, ma un percorso nella storia della Sicilia dall'età pre-araba fino al novecento, con le atmosfere, il clima delle varie vicende, il senso del vissuto, il sentire del popolo colto nei documenti e nelle testimonianze.

Tutto ciò con i reperti archeologici, gli scritti dei folkloristi dell'800, le maschere, gli standardi delle confraternite, gli oggetti artigianali e le pitture che interpretano le vicende umane del popolo siciliano.



Giuseppe Pitre



S. Salomone Marino

A C

Nel 1° centenario della nascita

Tomasi di Lampedusa

L'anno 1996 è il primo centenario della nascita dello scrittore Giuseppe Tomasi, principe di Lampedusa, nato a Palermo nel 1896 e morto a Roma nel 1957. L'opera più importante di Tomasi è il Gattopardo, romanzo pubblicato postumo nel 1958, che ottenne un grande successo di pubblico e fu premio Strega nel 1959. Il romanzo è ambientato nelle regioni della Sicilia e della Calabria negli anni 1860-62 e si occupa della caduta del regime borbonico e della affermazione del regime piemontese nelle persone di Cavour e di Vittorio Emanuele. Il Gattopardo non è un romanzo storico, ma autobiografico: in esso viene rappresentata la triste realtà politico-sociale della nostra isola, ove tutto deve cambiare purché niente cambi.

La fonte di ispirazione dell'opera non è tuttavia la decadenza della famiglia dei Salina, ma la corruzione degli esseri umani e di tutte le cose. Il romanzo nella «sua lirica unità» rappresenta fatti slegati tra loro, che sanno di reale, di surreale e di favoloso. L'autore risente senz'altro della sua formazione e dell'influenza culturale dei grandi romanzieri russi dell'ottocento.

L'aristocrazia perdente e rappresentata simbolicamente dai Salina, mentre la nuova borghesia rampante e impersonata da Calogero Sedara, che sarà nominato senatore del Regno, carica che fu rifiutata dai Salina. Il Tomasi incentra il suo romanzo nella nota positivista relativa all'esame dell'ambiente, infatti la Sicilia viene rivisitata nei suoi costumi, nella sua vita, nella sua invariabilità. Temi fondamentali sono l'inesorabile passare del tempo, la continua «tangentopoli» di qualunque cosa, la storia che non conosce il divenire culturale, la sopraffazione del più forte sul più debole e della classe al potere sulle corporazioni amministrative, il passaggio della Sicilia dai Borboni ai Savoia. L'imperativo categorico è che il

quadro politico, economico e sociale deve mutare affinché tutto stoicamente rimanga immutato.

L'opera di Tomasi fu apprezzata da Eugenio Montale e da Giorgio Bassani, ma fu bocciata da Vittorini. Il romanzo ebbe un buon successo perché simile a quello ottocentesco ed ancora perché veniva a specificare la «tesi storica del Risorgimento come rivoluzione mancata, anzi mai tentata, sostituita di fatto dalla conservazione dell'esistente».

Con la sua peculiare sicilianità il Tomasi svela in modo originale i mali secolari non solo della nostra Sicilia, ma anche dell'Italia unificanda, unificata ma non unita.

Antonino Scalfella

"Luglio Musicale Trapanese"

Nei locali del Teatro del Polo Universitario è stato presentato il cartellone 1997 del Luglio Musicale Trapanese.

Una nutrita rappresentanza delle testate giornalistiche locali si è incontrata con i dirigenti dell'organismo artistico musicale, arch. Mario Buscaino, presidente, e di Francesco Braschi, consigliere delegato. Presenti il tenore Lando Bartolini ed il regista Mario Corradi. Il primo sarà Radames nell'Aida che il 5 luglio inaugurerà la 50ª Stagione. Il 2º Corradi curerà la regia sia di Aida che della Cenerentola, opera legata al concorso internazionale «Giuseppe Di Stefano».

Ecco qui di seguito l'attività del Luglio per il prossimo 1997.

Lirica «La Cenerentola» di Gioacchino Rossini (i ruoli saranno affidati attraverso il Concorso Internazionale «Giuseppe Di Stefano»), «Aida» di Giuseppe Verdi «Norma» di Vincenzo Bellini, altro titolo, o due titoli, quali «Nabucco» e «Macbeth» di Giuseppe Verdi, possibilmente provenienti da una circuitazione del Sud (Cosenza, Lecce). «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni e una prima assoluta nazionale, Concorso Internazionale Giuseppe Di Stefano «I Giovani e l'Opera», 20-25 maggio 1997, Patrocinio Comune di Erice, Concerto finale di Gala con orchestra, Stagione di prosa. Sono previsti, inoltre, le seguenti iniziative:

- presentazione del «Libro sul Cinquantennale», conferenza stampa a Roma e Palermo,
- presentazione alla stampa dell'Associazione Eur Opera Studio di cui l'Ente socio, presentazione a Palermo, 2º quindicennio di gennaio 1997,
- stampa degli atti del Convegno «Le tradizioni liriche nella città di Trapani e sue prospettive», presentazione alla stampa, 2º decade di febbraio 1997.

È stata prodotta istanza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento dello Spettacolo per il riconoscimento di Teatro di Tradizione ai sensi della L. 800/67.

Al Circolo del Tennis di Trapani dal 14 al 22 dicembre

Personale di Beppe Corsini

Il pittore trapanese Beppe Corsini espone al Circolo del tennis di Trapani circa 20 opere che sono la cospicua parte della sua ultima produzione comprensiva di tutti i generi.

Corsini è un pittore robusto che naviga tra realismo e abbandono romantico in rigorose architetture narrative.

La pittura e la sua parte più segreta, autobiografica, reminiscenza di un passato felice, di un'infanzia spensierata, di una visione romantica della vita e del mondo nella quale gode rifugiarsi.

Corsini dipinge per raccontare e racconta per provocare l'emozione dello spettatore, sia che dipinge ritratti, figure di donne non di fantasia, ma della vita quotidiana, sia che dipinge nature morte o paesaggi illuminati dal sole smagliante della nostra Isola, che sprofondano in orizzonti tersi ed infiniti. Ma le nature morte non sono tradizionali rappresentazio-



Autoritratto

ni di alimenti, accatastati in barocchi e opulenti impianti scenografici, sono storie folgoranti di piccoli drammi, narrate con tratti essenziali ma non prive della calda sensualità del colore.

Un colore solare che, anche nei fondi scuri, acquista un senso di religiosità e di mediterraneità.

Nelle nature morte predominano i pesci. Perché?

«Per dipingere - dice Corsini - bisogna porsi dinanzi alle cose con assoluto candore, come il primo uomo della storia, candore e curiosità».

Così i pesci sono un brano di vita del pittore, da quando, bambino, canna da pesca in pugno, saltava fra gli scogli del limpidissimo mare trapanese, favoleggiando pesci colorati e quando ne catturava uno, ne ammirava con occhi sgranati l'ultimo istante di vita e la morte scolorante.

Nei ritratti, i segni di ogni volto, in cui sedimenta il vissuto, sono accarezzati con garbo, poesia e sensualità dalla meraviglia e dalla comprensione dell'uomo.

La mostra rimarrà aperta fino al 22 dicembre.



STORIA della SICILIA

La Sicilia romana

I vantaggi che i Romani seppero trarre dalla posizione geografica

dell'Isola furono enormi dal punto di vista militare strategico. La Sicilia diede la possibilità ai Romani di effettuare la spedizione di Marco Attilio Regolo prima e quella di Publio Cornelio Scipione poi, nel territorio stesso di Cartagine, ma per le lunghe guerre che i Romani fecero, le sue città furono talmente spopolate che quando Ottaviano fu proclamato Imperatore si vide costretto a mandare gente per popolarla. E la Sicilia un tempo si popolosa ora contava 600.000 abitanti, un tempo fiorente e ricca si presentava ormai immiserita per le spogliazioni e le ingiustizie dei Romani, che ne prostrarono la meravigliosa civiltà. Nel 310 a.C. Agatocle, tiranno di Siracusa aveva portato la guerra in Africa, dopo mezzo secolo Roma, che definitivamente si era insediata in Sicilia, riprendeva il piano di portare la guerra in Africa e di assalire nel suo territorio Cartagine.

Nel 256 a.C. presso la foce del Salsò, non lungi dall'odierno Monte S. Angelo (l'antico Promontorio Ecnomo), vennero concentrate 330 navi, recanti a bordo circa 140.000 uomini, di cui solo 40.000 romani, con l'ordine di salpare alla volta dell'Africa. All'improvviso pericolo i Cartaginesi

non restarono passivi, ma in Sicilia inviarono 350 navi con oltre 150.000 uomini, sotto il comando del generalissimo Amilcare e dell'ammiraglio Annone, i quali, giunti prima al Lilibeo e poi ad Eraclea, sorvegliavano le mosse dell'armata nemica per tagliare decisamente la strada. E appena i due comandanti cartaginesi ebbero la certezza che la flotta romana, doppiato il Promontorio Ecnomo, veleggiava decisamente alla volta dell'Africa, si decisero ad attaccare. Fu una delle più gigantesche battaglie navali della storia, una battaglia nella quale, come non mai sino allora e forse di rado in età successive, vennero a scontrarsi circa 700 navi e 300.000 uomini. La flotta romana vinse, e i consoli Marco Attilio Regolo e Lucio Manlio Vulsone Longo avevano ormai libera la via per l'Africa, ma stimarono prudente tornare a Messina per riparare le avarie delle navi, curare i feriti, fare riposare i soldati, reimbarcare i carichi delle vettaglie perdute. Dopo alcuni giorni ripigliarono il mare puntando su Cartagine.

Vittoriosi in Africa sui due consoli romani, i Cartaginesi subirono, sotto le mura di Palermo, nel popolare quartiere denominato Ballaro, una grave sconfitta, lasciando sul campo di battaglia ben 20.000 uomini. In breve essi non tennero in Sicilia che le due fortezze costiere di Lilibeo e di Drepano, all'assedio delle quali i Romani poterono circa 100.000 soldati, quasi tutti Siciliani. La vittoria romana a Palermo, nel 250 a.C., fece decidere i Cartaginesi a iniziare le vane trattative di pace, inviando Marco Attilio Regolo con ambasciatori cartaginesi a Roma.

La guerra venne ripresa con più accanimento da ambo le parti in Sicilia, dove i Romani inviarono, come dittatore, l'ex console A. Attilio Calatino, e i Cartaginesi, come generalissimo, il grande Amilcare Barca. Con Amilcare al comando degli eserciti e della flotta cartaginesi, la guerra ebbe un brusco risveglio per i saccheggi sistematici delle coste peninsulari ad opera di navi che numerose partirono dai porti della Sicilia Occidentale, specie da Palermo. Tutta l'Italia meridionale, la fiorente Magna Grecia, fu ora corsa e depredata dai mercenari cartaginesi. Invano Roma trasformava in perpetua la sua alleanza con Gerone di Siracusa, facendo al Re condizioni assai migliori di sedici anni prima perché Amilcare pose i suoi accampamenti sul Monte Pellegrino (che Goethe ammirò come «il più bel promontorio del mondo») e su Solunto, luoghi formidabilmente mu-

niti per natura, donde egli poteva a un tempo sia spiare tutte le mosse

se nemiche che dominare le vie di comunicazione tra Lilibeo, Drepano, Palermo e Imera, molestare e minacciare le città siciliane alleate di Roma. Nello stesso tempo la situazione a Roma era criticissima tanto che l'iniziativa privata si sostituì vigorosamente alle deficienze dello Stato, amando a proprie spese una nuova potente flotta. Era l'estate del 242 e furono messe in mare le ultime 200 grosse navi da guerra, che l'Italia romana era in grado di apprestare ed è il suo comando fu affidato a Caio Lutazio Catulo. Questi si propose l'immediata presa di Lilibeo e Drepano, assediato invano da molti anni, e guidò di persona l'assalto alla cittadella di Drepano, ma rimase gravemente ferito, e l'energico tentativo fallì.

Frattanto i Cartaginesi inviarono in Sicilia una poderosa armata di 400 navi e, rifornita di Lilibeo, si dirigevano alla volta di Drepano. Ma presso Egussa (oggi Favignana) la flotta romana era decisa a tagliare ad ogni costo la via al nemico. L'urto doveva essere decisivo per i destini del Mediterraneo. Ne seguì una gravissima disfatta per i Cartaginesi, che perdettero 120 navi, migliaia di uomini, dei quali 10.000 furono fatti prigionieri (gennaio 241 a.C.).

Il vittorioso sforzo romano riusciva ad interrompere le comunicazioni tra Cartagine e le fortezze di Lilibeo, Drepano, Palermo e Solunto. Inoltre i Cartaginesi, non potendo più mantenersi in Sicilia, perdevano l'assoluto dominio del mare, e nell'estate dello stesso anno accettavano i duri patti imposti dai Romani.

Durante la prima guerra punica decisivi quindi furono gli avvenimenti che si ebbero in Sicilia, le cui popolazioni, in gran parte sotto il controllo di Roma, non solo si mantennero fedeli, ma contribuirono validamente alla vittoria finale. Ritornata la calma dopo le operazioni militari, i Siciliani si trovarono a non godere alcun vantaggio, ma vennero sottoposti allo sfruttamento di una rigida amministrazione, alla requisizione dei loro prodotti, specie grano, vino, olio, alla spoliazione dei loro beni, quali il legname ed il bestame.

Se la città siciliana, all'inizio della seconda guerra punica, con la loro insurrezione misero in serio pericolo le legioni romane, appoggiando l'azione cartaginese, e da addebitarsi a Roma, che basava la sua condotta sul diritto del più forte e la sua dominazione sul principio della volontà prepotente.

Giuseppe Di Leonardo

8 - continua

Natale

Mattino sonnolento,
grigio, silenzioso
di un giorno
tanto atteso!

Buon Natale!
La tua stanza
è vuota, ma conserva
intatto il tuo profumo

Buon Natale!
A te che vai,
tra le nebbie
di un altro paese

Tu corri l'avventura
della vita, lo so,
io trascorro la mia
nell'attesa di te

Buon Natale!
a te che puoi capire
il vuoto d'Amore,
in un giorno
tanto atteso

Buon Natale!
a te, mia dolce
creatura d'amore
Tu illumini la vita
e rendi breve
la lunga attesa

Ignazina Scandariato



Notte di Natale

*Di te umbratile
notte del sud
m'inebrio
Fra gelsomini
arcipelaghi stellati
in fiumi d'oro scendono
Respiro! Acque immortali
adamantine frangono sul cuore
A piene mani navigo
lungo fiumare splendide d'argento
e latomie candide di luna
dove s'effonde il brivido sublime
del Dio che viene e colma di soave
stupore solitudini profonde
E Sirio sparge di zaffiri rive
d'isole verdi dolci di canneti
canore cetre a fuga di canali
nelle terre dell'ovest
dove le valli gemono di pastori
da lontani millenni e in questa notte
ogni uomo si defica dinanzi
a un Bimbo e una dolcissima Fanciulla!*

Giuseppe Agosta

Natale

*Ecco Natale!
So che sta per arrivare,
lo sento nell'aria,
lo vedo negli occhi
della gente
Subito mi viene alla mente
un'immagine splendente,
un chiarore incandescente
Mi domando mentalmente
dove va così contenta
tutta quella gente?
Verso la luce splendente
emanata da un bambino
appena nato,
venuto dal cielo
apposta per noi
di nome Gesù*

Maria Antonietta Provenzano

Natale

Natale è nato Gesù.
Prepariamoci con l'alberello,
con il presepe, il bue e l'asinello
e giunta la pace.
Festa di solidarietà
e tra persone di diversa età
giunge la solidarietà.
Nasce Gesù a mezzanotte
in grande compagnia aspettiamo il Messia,
in grande armonia si festeggia
il Natale in allegria
Fra parenti si gioca in compagnia.

Ignazio Filippi

È Natale (ma non per tutti)

Natale è alle porte,
ma non per tutti,
bambini feriti
e bambini distrutti dalle guerre!
I loro occhi non vedono pace
non vedono amore,
vedono soltanto un profondo dolore,
che li porta a soffrire
senza guarire
Migliaia di bambini
hanno bisogno di noi,
ma la gente tace,
pensa ai problemi suoi.
Si comprano regali, vestiti nuovi,
mentre bambini
sono nudi e soli
Natale regala un po' d'amore
ai bambini che
soffrono nel loro piccolo cuore
Natale, già sei alle porte,
ma ti prego salva
i bambini dalle guerre
salvali dalla morte.

Giovanna Messina



“È venne ad abitare in mezzo a noi” (Giovanni 1,14)



Presepe in legno (Vietnam)

Dio si è manifestato innanzitutto nella creazione, poi nella parola dei profeti, nella sapienza di Israele e nella legge, infine ha rivelato se stesso divenendo come noi in Gesù Cristo.

L'Incarnazione del Verbo, tuttavia, non toglie di mezzo l'Antico Testamento con tutta la sua ricchezza, ma questo stesso confluisce interamente nel dono della Rivelazione offerti in Gesù di Nazareth nato da Maria in Betlemme di Giudea.

Tutte le immagini bibliche con le quali venivano descritti i diversi modi della rivelazione e della presenza di Dio tra il suo popolo e nella storia convergono adesso nell'unica e definitiva immagine che è l'umanità di Gesù.

Fra poco festeggeremo il Natale, siamo, anzi, già in clima natalizio. Abbiamo, tuttavia, il dovere di aprire gli occhi sulla realtà che ci circonda per accorgerci che non c'è oggi un solo Natale in mezzo a noi.

C'è, infatti, innanzitutto il Natale folkloristico, mercantile e chiasso della ritualità consumistica: una specie di riappropriazione pagana dell'antica festa del «sole invitto» (25 dicembre).

C'è il Natale caratterizzato dal sentimentalismo buonista e da un certo infantilismo di ritorno. Trattasi di una crosta precaria che verrà grattata via senza rimpianti dal ritorno alla normalità il giorno dopo («da Natale a Santo Stefano» si dice).

C'è un Natale snobistico, ostentatamente anticonformista, con viaggi e soggiorni in posti esclusivi ed esotici, un'occasione per evadere.

C'è persino il Natale degli intellettuali, che ne approfittano per proporre analisi sociologiche a confronto tra culture e tradizioni diverse e dotte disquisizioni sulla religiosità popo-

lare ecc.

A noi interessa il Natale vero, quello cioè della fede nel Verbo Incarnato, dell'Emmanuele.

«Un bambino e nato per noi» canta la liturgia riecheggiando il profeta Isaia. E aggiunge S. Paolo nella lettera al discepolo Tito: «È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini».

A Natale, dunque Dio «appare» a noi in un fantolino posto in una mangiatoia non per piangere, ma per sorridere al mondo intero. Sulle nostre miserie si è così posato un sorriso divino, che costituisce fondato motivo di speranza ed è l'indizio di una rinnovata e definitiva offerta a tutti gli uomini della misericordiosa pazienza di Dio.

Col Natale, infatti, è Dio stesso che cerca e che non si rassegna alla nostra lontananza da lui.

Quel bambino sfuggito al censimento di Cesare Augusto (Lc 2,1) non fu e non potrà mai essere incluso in un dato statistico. E, infatti, una presenza «nuova» in grado di sconvolgere tutto.

C'è chi si stupisce e c'è chi si allarma per lui. Il Natale, infatti, è l'inizio di una vita nuova che mette in discussione tutto e tutti. Ecco perché interpretato come data, il Natale è qualcosa di vecchio e di scontato, qualcosa di passato e di concluso. Vivendolo invece come inizio di «vita nuova», il Natale appare veramente quello che è, un «evento», un qualcosa di radicalmente nuovo, l'unica «notizia nuova» recata al mondo «Dio e con noi!».

Per questo il Natale nasce anche a provocare «novità di vita» in chi si presenta dinanzi al figlio di Maria per «vedere e adorare».

Michele A. Crociata

Un Convegno indaga sulle moderne procedure giudiziarie

L'inquisizione colpisce ancora

Giulio Andreotti non c'era al convegno che gli avvocati della Camera Penale di Milano hanno aperto in questi giorni alle Stelline, con la presidenza di Luigi Spazzali, sul tema dei collaboratori di giustizia. Peccato per lui. Perché da buon cattolico, avrebbe avuto la consolazione di sapere che il processo a cui viene sottoposto a Palermo e condotto secondo le norme giuridiche dell'inquisizione canonica adottate da Santa Madre Chiesa nel '500 «La testimonianza dei pentiti era ammessa per le cause di eresia», ha spiegato il professor Italo Mereu. «E il pubblico accusatore aveva gli stessi ampi poteri che si sono presi i pm di Mani Pulite contro il sospetto di eresia l'accusa poteva procedere de plano (senza ostacoli), sine forma iudicii (senza formalità), e soprattutto sine strepitu advocatorum, senza la presenza dei difensori».

Mereu, grande storico del diritto si è divertito a sciorinare il latinorum dell'Inquisizione, che tanto bene fotografa l'attualità giudiziaria. Ma ha aggiunto che il diritto inquisitorio fu abolito dalla Chiesa già nel '600, e in ogni caso per i delitti comuni (non di

to il professor Sergio Moccia, docente di diritto penale a Salerno, è stato soprattutto il Terzo Reich a creare la procedura in base alla quale, a Palermo, ciò che conta è stabilire (con testimonianze di «pentiti di Stato») se Andreotti abbia o no incontrato i Salvo, abbia o no baciato Rina. Hitler perseguiva così i sospetti di antifa-

storia rinascimentale. Da buon meridionale, ha ricordato che anche il Regno delle Due Sicilie provò ad adottare le leggi «premiali» (l'uso di «pentiti», ossia di delinquenti-deltatori compensati con alleviamenti di pena) per stroncare la criminalità organizzata. Ma nel 1582 Filippo II denunciò che il pentitismo aveva creato addirittura una nuova criminalità, rivelandosi inefficace contro la criminalità vecchia, e nella Napoli del '500, si tornò al normale diritto penale.

Del resto i «pentiti», allora, erano chiamati con un altro nome: impuniti. Termine passato nel romanesco odierno, come ben sa Andreotti.

M.B.



Il Palazzo di Giustizia di Trapani

eresia) continuavano a valere le garanzie del diritto comune medievale. Le quali prevedevano espressamente che un socius criminis (un delinquente che si fa delatore dei presunti complici) non doveva essere ammesso come teste d'accusa, tanto più «se per patto turpe, riceve denaro per accusare». Buscetta e Mannoia non sarebbero stati accettati nemmeno nei tribunali del Papa-Re.

Ma i vecchi metodi giudiziari dell'Inquisizione contro l'eresia (non a caso reato squisitamente ideologico) sono stati adottati dai sistemi giuridici totalitari. In particolare, ha spiega-

scismo se frequentavano altri anarchici o comunisti, tanto bastava a incarcerarli. «Ma ciò è il contrario del diritto penale, per cui si parte dai fatti, dai reati commessi, per risalire alle eventuali associazioni di persone che li hanno commessi», spiega Moccia. Ossia? «Ossia -risponde più chiaro il professore- l'accusa dovrebbe dimostrarsi prima che Andreotti ha commesso reati di stampo mafioso: riciclaggio, commercio di droga e armi, aggiustamento di appalti e di processi, e di lì risalire al reato associativo».

Poi, anche Moccia s'è rifatto alla



Pubblico uso della ragione

Si sentono o si leggono -di questi tempi- condanne contro le «ester-nazioni» dei magistrati e dei militari su disegni o progetti di legge, dichiarazioni di governanti, iniziative del Parlamento, e via dicendo. Di solito queste tritite, più o meno dure e scandalizzate, provengono dagli uomini politici specialmente quando i giudizi dei magistrati o dei militari non corrispondono agli interessi loro o della loro parte politica.

Concordo con quanti dicono (sono spesso i politici) che i magistrati debbono parlare soprattutto con le sentenze -e, aggiungo, con gli avvisi di garanzia, i proscioglimenti, i rinvii a giudizio, purché non politizzati, e ovvio-, e che i militari debbono limitarsi ad obbedire (su questo punto, in verità, i politici di opposizione solitamente si dissociano dai colleghi di maggioranza, salvo, poi, a comportarsi allo stesso modo non appena hanno responsabilità di Governo). Senonché, né i magistrati né i militari possono essere costretti a rinchiudersi nella casella della propria funzione. Perché non scopro l'America -sono, prima di tutto, uomini e cittadini, e come tali hanno il diritto non solo di ragionare con la propria testa, ma anche di esprimere i propri pensieri.

Il generale, o un qualsiasi ufficiale o soldato, ha il dovere di obbedire tempestivamente agli ordini ricevuti: giacché se così non fosse, le forze armate sarebbero peggio delle truppe di Franceschiello, e destinate alle più rovinose sconfitte. E il magistrato ha il dovere -nell'esercizio della propria funzione- di intendere di applicare le leggi e di non intronnettersi nella sfera del potere politico.

Ma se magistrati e militari parlano o scrivono in veste di studiosi, di conferenzieri, di elettori -cioè a prescindere dalla toga o dalla divisa, possono ovviamente essere contraddetti nel merito e nella forma delle loro valutazioni, ma non contestati nel diritto di esprimerle: cioè in quel diritto al «pubblico uso della ragione» difeso da Kant due secoli fa.

Tornando ai politici, è facile constatare che per lo più mettono in croce i magistrati non appena raggiunti -essi o i loro compagni di cordata- da un avviso di garanzia o da un rinvio a giudizio, o non appena colpiti -essi o i loro compagni- da una sentenza ostile. Con una prontezza che in genere non applicano all'esercizio della politica. Come se l'avviso di garanzia o il rinvio a giudizio fossero già una condanna. E, nel caso di condanna, molto prima di conoscere il dispositivo della sentenza.

Temo che noi cittadini elettori non attribuiamo il giusto peso a questo scarso senso dello Stato.

Rocco Fodale



DIRITTI UMANI

Cina crudele

L'attuale drammatica situazione dei diritti umani in Cina non conosce forse precedenti per gravità e diffusione delle violazioni nella storia degli ultimi decenni. Migliaia di prigionieri politici sono trattenuti nelle carceri e molti di loro senza accusa ne processo. Si è in grado di documentare con dovizia di particolari la sorte di almeno 3.500 di loro, ma si tratta della punta di un iceberg.

Spesso l'arresto formale avviene dopo mesi o anni dall'incarcerazione arbitraria ad opera delle forze di sicurezza. La tortura durante la detenzione è una prassi comune, deplorata persino nelle riviste di giurisprudenza cinese.

Si registrano con sempre più allar-



mante frequenza episodi di repressione violenta nei confronti di attivisti democratici, indipendentisti tibetani e membri di gruppi religiosi privi di autorizzazione governativa, come i cattolici clandestini che non si riconoscono nella «Chiesa patriottica». Migliaia di persone sono condannate a morte e «assassinate legalmente» ogni anno -si è stati in grado di documentare con precisione nel 1995 i 824 condanne a morte e 1.152 esecuzioni, ma i numeri reali sono con ogni probabilità molto più alti.

Il mondo ha guardato con orrore i carri armati che si avviavano verso Piazza Tienanmen nel giugno 1989, distruggendo ogni cosa sul loro cammino. Milioni di persone hanno visto immagini televisive di spari, terrore e panico.

Molti hanno risposto lasciando le loro poltrone per unirsi a proteste spontanee in decine di grandi città nel mondo. A sette anni di distanza si chiede al mondo di rispondere ancora.

Ducezio

“Satira tota nostra est”

Polo e polli

Come mai Cecchi Gori, proprietario delle reti di Telemontecarlo, ha fatto fuori i due esponenti cattolici delle sue reti, cioè Michele Girola e Marco Giudici?

Cecchi Gori, esponente del partito popolare, aveva infatti promesso che avrebbe fatto delle sue reti il polo «cattolico» del nostro sistema televisivo nazionale. Di punto in bianco ha, invece, eliminato i cattolici, passando in pratica le sue reti al Pds.

Così succede in genere a quei cattolici che vanno a braccetto con gli atei e i materialisti.

In realtà solo i polli avevano creduto che Cecchi Gori, esponente del centrosinistra, potesse fare veramente un polo cattolico.

Automobile

Presto si andrà in automobile su Marte. La notizia, importantissima, giunge dagli Stati Uniti. Sarà un veicolo leggero e carissimo, che invierà immagini del pianeta che gli umani -il presidente Clinton in testa, vorrebbero abitare.

E già partita, infatti, una sonda che arriverà, percorsi 500 milioni di chilometri, sul suolo marziano il 4 luglio 1997, festa dell'indipendenza americana.

La sonda, che ha forma piramidale e che è costata 40 miliardi di lire, aprirà in quel giorno i suoi petali metallici e verserà sul suolo una berlina di 10 chili di peso. Radioguidata dalla NASA, essa si allontanerà di qualche metro dalla sonda-madre e curosera sulla polvere rossa.

Mentre sulla terra quasi un miliardo di persone continuano a morire di fame e la FAO non riesce a trovare risorse per far fronte a tale calamità, è per tutti noi una gran bella soddisfazione che finalmente ci sia un posto nell'universo dove un'automobile possa girovagare senza timore di beccare una multa.

ANTENNA LIBERA RUPP PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino 20 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 505444 Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA
SPORT, SPETTACOLO, ECC

da Monte Erce canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA
DI TRAPANI. IN PARTE DELLA
PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI
AGRIGENTO (7 COMUNI)

DOMENICA

- 10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata. Fernando Caltado e Concetta Fundaro (replica)
- 12.00 «ANGELUS del SANTO PADRE»
- 14.20 «INCONTRO di BASKET»
- 16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata. Fernando Caltado e Concetta Fundaro (replica)
- 23.00 «KASBA» Programma di attualità con dotto da Liliana Pinta

LUNEDI

- 09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 09.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 14.30 «INCONTRO di BASKET»
- 20.30 «ALFA 1 SPORT»
- 23.00 «INCONTRO di BASKET»

MARTEDI

- 09.00 «ALFA 1 SPORT»
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 20.30 «FILM»
- 23.00 «INCONTRO di BASKET»

MERCOLEDI

- 09.00 «INCONTRO di BASKET»
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 24.00 «INCONTRO di BASKET»

GIOVEDI

- 09.00 «INCONTRO di BASKET»
- 19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 21.15 «KASBA» Programma di attualità con dotto da Liliana Pinta

VENERDI

- 19.00 «CRISTO SPERANZA del MONDO» Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»

SABATO

- 14.20 «ANTEPRIMA SPORT»
- 18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltado e Concetta Fundaro (diretta)
- 20.30 «FILM»

N.B. Telegiornale tutti i giorni alle ore 01,30
03,00 05,00 07,30 13,50 19,20 e 22,30

Cinzia
Hair Studio

Via Quintino Sella, 26
Castellammare del Golfo
Tel. 0924-31950

"Alcamo DOC"

«Alcamo, le sue terre, i suoi meloni, i suoi vigneti, le strade del vino, della produzione, della buona commercializzazione Alcamo che aspira a diventare tramo anche per la produzione dei tanti, e buoni, vini delle sue terre



Alcamo che riscopre e rivendica la sua identità storica e culturale Alcamo che si proietta nell'industria enologica del 2000 e che diventa centro del turismo legato alla storia del vino. Per l'assessore all'Ambiente del comune di Alcamo, Massimo Fundaro, «Alcamo Doc» è stato «questo ed altro» quattro giornate di convegni, mostre fotografiche, spettacoli, il tutto per valorizzare due prodotti tipici locali, i pilastri della nostra economia, il vino ed il melone. Attorno a questi «beni» ruotano circa cento miliardi di lire ogni anno. In città si produce un ottimo vino, un buon melone, ma, come sottolinea Marco De Bartoli, presidente dell'Istituto Regionale Vite e Vino, «è necessario superare l'handicap della commercializzazione dei prodotti e per far ciò è indispensabile far crescere tra i produttori la cultura della cooperazione». Ed in tal senso l'amministrazione comunale può fare ben poco. Nel corso dei convegni è stato ribadito che bisogna procedere alla revisione del disciplinare della Doc del vino bianco d'Alcamo, che risale al lontano 1972. L'amministrazione comunale si è impegnata a dar vita ad un Consorzio di tutela e valorizzazione del bianco Doc «per far sì -dice l'assessore Fundaro- che anche le Cantine sociali della zona possano trarne la ricaduta necessaria per entrare nel mercato a pieno titolo». Lo sviluppo del comparto agricolo passa comunque attraverso una reale sinergia fra tutti gli operatori.

Alcamo Doc è stata anche l'occasione per diffondere attraverso i suoi prodotti «la storia del vino, che è la storia della terra, degli uomini, del loro lavoro, della loro creatività, della loro identità», ha sottolineato il sindaco Massimo Ferrara. E con le mostre «Le strade del vino» allestite in due splendidi bagli del comprensorio (Florio e Fico) si è voluto raccontare «questo percorso», ricco di storia e di tradizioni. E guardando al passato l'amministrazione comunale sogna «un futuro dove tecnologia, mercato e prodotto turistico dovranno procedere sulla stessa strada». Anche per Carmelo Spi-

taleni, presidente della Provincia regionale di Trapani (la Provincia ha coprodotto la manifestazione) «il lavoro e le aspettative dei nostri imprenditori, piccoli e grandi che siano, devono essere ripagati da una azione sinergica tra pro-

duzione e commercializzazione». Sulla «Alcamo Doc» non sono mancate le critiche interrogazioni degli oppositori ma anche prese di posizione da parte del Pds, che fa parte a pieno titolo della giunta progressista.

Esponenti dell'opposizione e della Quercia hanno criticato l'organizzazione «quasi casereccia» dell'iniziativa poco proiettata verso i potenziali mercati nazionali ed internazionali.

G. C.

Erice

Grafologia giudiziaria

Si sono conclusi ad Erice, al Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana», i lavori del Seminario Nazionale di Grafologia Giudiziaria.

All'incontro hanno partecipato i consulenti-periti legali in falso documentale e scritture di diversi tribunali italiani. In questa «assemblea nazionale dell'antifalso documentale» hanno relazionato personalità e studiosi di fama nazionale e internazionale e docenti dell'Università «La Sapienza» di Roma, dell'Università di Pavia e di Urbino.

A parte le relazioni di carattere giuridico e procedurale in materia di perizia legale, sono stati trattati argomenti tecnico-scientifici e di laboratorio, nonché modalità d'indagine grafopsicologica, di notevole valore probatorio nell'indagine criminologica documentale.

Tra i relatori sono intervenuti il prefetto Tullio De Rose, già direttore della scuola di perfezionamento per le forze di polizia e attualmente dirigente presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, e il dott. Santi Consolo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo.

Customaci

Il presepe vivente

Le grotte preistoriche di Scurati, che quest'anno sono state espropriate dall'Assessorato ai beni culturali ed ambientali siciliani, costituiscono ancora una volta il suggestivo paesaggio naturale nel quale è ambientato il Presepe Vivente di Customaci.

La manifestazione, che intende far rivivere attraverso la Natività di Gesù la cultura contadina di un passato troppo spesso ignorato, costituisce anche un notevole richiamo turistico sul piano regionale. Le migliaia di visitatori, che ogni anno di più hanno decretato il suo successo, sono la prova più evidente che il Presepe Vivente, insieme con le altre manifestazioni collaterali, svolge una particolare azione di attrattiva turistica, proprio in un periodo dell'anno, come quello natalizio, in cui sembra che la Sicilia abbia ben poco da offrire ai suoi innumerevoli visitatori.

Customaci, il primo centro marmeroso della Sicilia, per quattro giorni (dal 25 al 28 dicembre) riesce così a fondere cultura, natura e fede, dando luogo ad una manifestazione suggestiva, capace di divulgare un messaggio di amore e di fratellanza non solo tra i suoi visitatori ma anche tra coloro che collaborano alla sua realizzazione con ammirevole impegno e dedizione.

Oltre ai tantissimi customaccesi e ad altre persone dei comuni limitrofi, partecipano alla realizzazione del Presepe Vivente, Azienda Provinciale Turismo di Trapani, Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, Regione Siciliana, Provincia Regionale di Trapani, Comune di Customaci, Camera di Commercio di Trapani, Università di Palermo, Comitato Unicef-Italia.

Caterina Croce



Comune di Calatafimi

- Ufficio Stampa -

La Giunta Municipale con deliberazione del 29/11/96 ha posto in essere gli atti preparatori alla convenzione con l'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste per la gestione del Bosco Angimbe di proprietà del Comune.

La G.M. ha approvato il Verbale del 25/11/96 per la scelta degli alloggi popolari realizzati in località Sasi ai sensi della Legge n. 1/86, da assegnare agli aventi diritto. Con detta assegnazione sono stati dati in locazione semplice n. 7 alloggi con autorimessa. Gli assegnatari sono stati quelli già inclusi nella graduatoria definitiva licenziata dall'apposita Commissione Comunale.

L'Assessorato al Territorio ed Ambiente di concerto con l'ufficio competente ha predisposto i lavori per la realizzazione e sistemazione di opere del verde pubblico. Tali opere riguarderanno alcune vie, del nuovo centro urbano di c. da Sasi ed in particolare la via P.S. Mattarella, via Europa Unita e via Degli Elimi.

Con delibera n. 565 del 29/11/96 la G.M. ha proceduto alla riapprovazione del II lotto del progetto merente i lavori di consolidamento a valle della via Ca basino, al fine di salvaguardare l'abitato.

Si informa l'utenza che il Comune ha istituito il servizio telefonico di selezione passante.

Il numero del centralino è (0924) 956011.

Con il suddetto servizio è possibile chiamare direttamente qualsiasi dipendente del Comune, con la semplice aggiunta al n. 956 del numero dell'interno desiderato.

Comune centralino		956011	RAGIONERIA	
Comune sindaco	951031		Morsellino Giovanni	231
Comune fax	951021			tel 952615
Comune biblioteca	951071		Di Giacomo Piera	232
Comune vigili urbani	951126		Morsellino Caterina	226
Uff. Vitivinicolo			Bellini Nicola	227
Morsellino-Vanella	950033		Morsellino Agatana	228
Comune di Calatafimi			Madonia Francesco	229
	C.F. 80002650812		Prosa Giuseppina	225
	P.I. 00266100817			
CENTRALINO		220	Economato Milana Vita	246
Sala consiliare	221		Articolisti	214
Segretario capo	222		ANAGRAFE	
De Gaetano Rosario	236		Ficarotta-Como	216
Guastella	240		Cataldo Cudia	213
Spoto Maria	237		Spatafora Francesca	249
Santoro Salvatore	238			tel 950196
Vanella Giuseppe	218		Volpi Enrico	212
Giagrasso Leonardo	218			(Uff. Elett.) tel 951137
Calamusa Antonia	223		Gallino Centineo	211
Garitta Silvana	238		UFFICIO TECNICO	
SERVIZI SOCIO-CULTURALI		Centralino	954199	
Agueli Antonella	235			
Fici Vita	224		Ing. Bonaiuto	(LL.PP.) 954143
Scavuzzo Giuseppina	217		Ing. Cannizzaro	(T.A.) 952863

Patto territoriale del Golfo

«L'area del Golfo di Castellammare è stata individuata dai soggetti promotori del Patto come unità territoriale che ha una sua specifica identità non omologabile né all'area metropolitana di Palermo né all'area conurbata costituita dalla direttrice Trapani-Marsala-Mazara del Vallo», si legge nel documento di sintesi del Patto. E questo il punto di partenza di una riflessione comune che ha portato i paesi che si affacciano nell'area del Golfo di Castellammare (quattro sono i Comuni del trapanese: Alcamo, Castellammare del Golfo, Calatafimi e San Vito Lo Capo) a costituire il Patto.

Il primo documento di concertazione con il Cnel (Consiglio Nazionale del Lavoro e dell'Economia) è stato firmato lo scorso 3 dicembre a Roma. Obiettivo principe dei firmatari del Patto - garante dell'iniziativa promossa dal sindaco di Alcamo, Massimo Ferrara, e la Provincia Regionale di Trapani - è quello di partire dall'identità territoriale per avviare lo sviluppo economico e tutelare l'ambiente del comprensorio «Uno sviluppo - scrivono i firmatari del primo documento di concertazione - non solo pie-

namente compatibile con la salvaguardia ambientale ma addirittura basato sull'uso produttivo della risorsa ambiente». Il sindaco di Alcamo Massimo Ferrara, sintetizza le iniziative di sviluppo che si intendono portare avanti dicendo che «l'impegno e quello di modernizzare le attività tradizionali quali l'agricoltura, la piccola pesca e l'artigianato e di innestare nuove

nizzazioni professionali e sindacali «è possibile - dice Ferrara - mobilitare le risorse endogene del territorio, attivare quei fattori di coesione che superino il frazionamento localistico e gli individualismi». E nell'ambito del Patto il sindaco di Alcamo ha proposto all'assessorato regionale Territorio e Ambiente la creazione in città di un inceneritore ad alta temperatura in grado di smaltire i rifiuti solidi urbani prodotti dalla popolazione dei paesi aderenti al Patto. L'impianto a tecnologia complessa dovrebbe essere, inoltre, in grado di trasformare i rifiuti in energia «Eliminare in questa maniera - sottolinea Ferrara - il problema dello smaltimento della spazzatura e, nel tempo, saremmo in grado di produrre energia pulita». Il progetto ancora in fase embrionale, vedrà impegnato pubblico e privato. Le altre iniziative progettuali in cantiere riguardano una serie di elaborati che puntano essenzialmente a valorizzare i beni naturali, ambientali e culturali dell'intera area del Golfo di Castellammare dal vino doc al melone, dai bagli rurali al mare.



Golfo di Castellammare

attività produttive nel campo del turismo e dei servizi». La realizzazione dei progetti del Patto territoriale, indubbiamente, passa attraverso una sinergia tra l'imprenditoria e gli Enti Pubblici. Assieme bisogna muoversi per creare una politica di rete solo attraverso un nuovo sistema di relazioni tra soggetti istituzionali, operatori economici ed orga-

nale, vedrà impegnato pubblico e privato. Le altre iniziative progettuali in cantiere riguardano una serie di elaborati che puntano essenzialmente a valorizzare i beni naturali, ambientali e culturali dell'intera area del Golfo di Castellammare dal vino doc al melone, dai bagli rurali al mare.

Santi Asaro

IMMOBILIARE DUEFFE

ACQUISTI-VENDITE-LOCAZIONI

C/DA TAVOLATELLA 117/A
91014 Castellammare del Golfo - Tel. 0924-30450/30789



Comune di Castellammare del Golfo

Assessorato Turismo Sport Spettacolo

NATALE 1996

Programma

15 DICEMBRE

Illuminazione folkloristica delle principali vie e piazze cittadine e delle frazioni. Sonorizzazione del corso Garibaldi e del corso Bernardo Mattarella con musiche e canti natalizi. Addobbo del corso Bernardo Mattarella con piante e fiori.

19 DICEMBRE

Aula consiliare Recital natalizio, alle ore 10,00, realizzato dagli alunni del plesso scolastico elementare «D. Buccellato Galatoto».

20 DICEMBRE

Nelle scuole distribuzione di doni agli alunni delle scuole dell'obbligo ed esibizione del gruppo majorettes. Aula consiliare Cori e musiche, alle ore 17,00, e spettacolo natalizio realizzato dagli alunni della scuola media «G. Pitre».

21 DICEMBRE

Nell'aula consiliare e in piazza Villa «Tende di Natale», manifestazione di beneficenza a cura del centro di solidarietà «l'Arca». Ore 18,00 Cantastorie in 8 quadri a cura del centro culturale «La Traccia».

24 DICEMBRE

Sfilata ed esibizione, per le vie cittadine, del gruppo majorettes e di alcuni zampognari.

27 DICEMBRE-6 GENNAIO '97

Stadio Comunale X Torneo Internazionale di calcio giovanile «Trofeo Costa Gaia».

28 DICEMBRE

Nell'aula consiliare, alle ore 18,00, concerto del coro di voci bianche del centro culturale «La Traccia».

31 DICEMBRE

Sfilata ed esibizione, per le vie cittadine del gruppo majorettes.

6 GENNAIO '97

Nella palestra della scuola media «G. Pitre» Concerto, alle ore 17,00, della banda musicale «Città di Castellammare».

**Il Sindaco e la Giunta Municipale
augurano BUONE FESTE**

Precisazione

L'Associazione Volontari Italiani Sanguie, in merito a quanto pubblicato nel notiziario della Provincia Regionale nel n. 20 di questo periodico, precisa che il contributo della Provincia all'Associazione è stato di 2 milioni di lire, mentre gli altri 20 milioni sono andati direttamente alle vittime di Cernobyl in segno di solidarietà e per la promozione della loro salute.



UNIPOL ASSICURAZIONI

Per Alcamo
rivolgetevi all'agenzia generale
Accardo Reale M.A.
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910

Per Castellammare del Golfo
rivolgetevi al sub-agente
Enrico Chiarenza
corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA



la TECNOMARMI

di Stabile Francesco

**Lavorazione Marmi • Graniti
Rivestimenti Rustici • Pavimenti**

C/da Tavolatiella, 108 - 91014 Castellammare del Golfo
Tel. (0924) 31651 - (0368) 975964



Provincia Regionale di Trapani

– Ufficio Stampa –

Approvata dalla giunta provinciale la perizia dei lavori di pulitura del canale di deflusso acque e collocazione di barriera metallica della strada agricola «Trazzera del Re» (ex comunità Montana - zona M di Erice).

Il presidente della provincia ha preso parte ad una seduta del consiglio comunale di Calatafimi interamente dedicata ad un approfondito esame delle problematiche inerenti le vie di comunicazione con particolare riguardo alle strade di accesso alla cittadina. Il presidente ha ricordato che a brevissima scadenza avranno luogo le aste pubbliche per l'appalto dei lavori di completamento dell'Istituto Tecnico Commerciale di c/da Sasi per un importo di 700 milioni di lire, nonché dei lavori di ristrutturazione della SP n. 14 «Calatafimi Castelluzzo-S. Ninfa» per una spesa prevista di circa 2 miliardi di lire. Inoltre sono già stati effettuati interventi per quanto concerne i cedimenti verificatisi sulle strade provinciali «Fiume Freddo» e «Piano Romano», mentre a breve saranno effettuati quelli riguardanti la SP «Bigotta» (dove sono state già eseguite le indagini geologiche) e la SP «Amburgio-Ponte Rincione». Passando poi all'esame di problematiche di carattere culturale e turistico, il presidente Spitaleri ha preannunciato che la prossima estate l'utilizzazione del teatro di Segesta dovrebbe avvenire tramite una gestione affidata ad un consorzio Provincia Comune-Enti Territoriali Culturali, gestione finalizzata anche all'impiego lavorativo di giovani facenti parte di cooperative del luogo. Un altro impegno assunto dal presidente della Provincia è stato infine quello relativo alla valorizzazione delle Terme Segestane per le quali esiste un progetto già a suo tempo avviato con la realizzazione di uno studio da parte della Regione Siciliana che però non è stato mai concretizzato.

Appalti dalla Provincia i lavori di manutenzione e pronto intervento concernenti il seguente gruppo di strade consortili: Di Magione, Rio Pergola, Di Pietrarenosa, Forni Lo Castro, Allacciate Gallitello, Di Rossignolo e Allacciate di Cautali. L'asta pubblica, alla quale erano state ammesse a partecipare 180 ditte, è stata aggiudicata all'impresa Lufo di Lufo Giuseppe & C., corrente in Gibellina, che ha presentato l'offerta migliore con un ribasso del 25 per cento su un importo netto progettuale di L. 470.000.000. Anche questi lavori, il cui progetto è stato redatto dall'Utp, sono stati finanziati con i trasferimenti della ex Legge Regionale n. 9/86.

Le suddette strade, che hanno uno sviluppo complessivo di circa 38 chilometri, provengono dal Consorzio di Bonifica Alto e Medio Belice e sono state prese in carico dalla Provincia e seguito della Legge Regionale n. 9/86. Attualmente versano in precarie condizioni di transitabilità a causa della mancanza, da anni, di qualsiasi lavoro di manutenzione. Tutte, inoltre, sono interessate da movimenti franosi.

Sul tema «Integrazione programmi interventi in materia di trasporti», il presidente Carmelo Spitaleri ha inviato la seguente lettera all'on. Giuseppe Provenzano, presidente della Regione Siciliana: «Facendo seguito all'ordine del giorno votato da questo consiglio provinciale ed a V.S. già trasmesso con nota prot. n. 3749/A G del 13/11/1996, si chiede un urgente incontro con la partecipazione del presidente di questo Consiglio Provinciale e dei presidenti dell'Ansi Sicilia e dell'Unione Regionale delle Province Siciliane, al fine di quanto in oggetto atteso che l'accordo in materia stipulato con il ministro dei trasporti, pur contenendo una previsione di 817 miliardi di lire per interventi in Sicilia, esclude qualsiasi iniziativa per l'ammodernamento ed il potenziamento della rete ferroviaria di questo territorio provinciale.

In particolare la richiesta di questa provincia regionale guarda con particolare attenzione a

– il finanziamento della progettazione per un primo intervento per il potenziamento e l'elettrificazione, la rettificazione ed il miglioramento della linea ferroviaria Palermo-Trapani (via Milo) ed approntare uno studio di fattibilità per la conversione della tratta ferroviaria Alcamo diramazione Castelvetrano-Mazara-Marsala-Trapani in metropolitana di superficie, utilizzando i cosiddetti «rami secchi» e collegando con Punta Raisi tale metropolitana.

– la realizzazione di infrastrutture al servizio del trasporto merci centro intermodale nel punto strategicamente più idoneo al fine di realizzare l'obiettivo di servire gli agglomerati industriali, il Porto di Trapani ed i mercati agricoli alla produzione e decongestionare le aree urbane.

Si rimane in attesa di pronto cortese riscontro, attesa l'importanza di quanto evidenziato per lo sviluppo socio-economico dell'intero territorio».

Patrocinato dalla Provincia Regionale, è stato bandito il 1° concorso fotografico «Conosci la tua natura», organizzato dalla sezione di Trapani del WWF.

La finalità del concorso e quella di sviluppare gli aspetti naturalistici e ambientali del territorio trapanese e del rapporto fra l'uomo e l'ambiente che lo circonda. Domenica 22 dicembre p.v. alle ore 11,00, presso i locali del Centro Direzionale della Provincia in via Carrera, avranno luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori e l'inaugurazione della mostra delle foto raccolte. La mostra resterà aperta al pubblico fino all'11 gennaio '97. Chiunque voglia partecipare al concorso in questione può richiedere copia del relativo bando presso gli uffici dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Provincia (Centro Direzionale 3° piano) oppure presso i principali studi fotografici del capoluogo.

Il Centro Polifunzionale all'aperto, realizzato dall'Amministrazione Provinciale nel Comune di Partanna, sarà prossimamente dotato di tutte quelle opere prescritte a suo tempo dalla Commissione Tecnica Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, anche se i lavori di realizzazione del Centro sono stati regolarmente ultimati e collaudati. Inoltre alcune prescrizioni sono già state rispettate dalla Direzione dei Lavori con apposite perizie di variante che hanno adeguato il progetto in corso d'opera nei limiti delle somme disponibili.

Altri interventi invece non sono stati realizzati, non essendo disponibile la necessaria copertura finanziaria. Essendo però tali opere indispensabili all'entrata in funzione del Centro Polifunzionale, la Giunta Provinciale ha disposto la redazione di un progetto di completamento ed adeguamento dell'impianto.

L'asta pubblica relativa a questi lavori è stata ora aggiudicata all'impresa l'Edil Coop srl corrente in Alcamo che ha presentato l'offerta migliore con un ribasso del 20 per cento circa su un importo netto progettuale di L. 981.887.782. Anche questi lavori sono finanziati con i trasferimenti della ex Legge Regionale n. 9/86.

La Strada Provinciale «Bivio Badia Canalotto», sarà oggetto a breve scadenza di lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria. Nel rispetto infatti dell'impegno assunto di cantierare nel più breve tempo possibile tutte le opere pubbliche per il cui finanziamento la giunta-Spitaleri è riuscita a rispettare il famoso termine del 30 giugno '96, è stata espletata anche l'asta pubblica per l'affidamento dei suddetti lavori. La gara è stata aggiudicata all'impresa Di Gaetano Salvatore, corrente in Trapani, che ha presentato la migliore offerta con un ribasso del 26% rispetto ad un importo netto progettuale di 1 miliardo e 200 milioni di lire. Questi lavori afferma il presidente Spitaleri, consentiranno un rapido collegamento delle SS 187 e 113 con Buseto Palizzolo e Ballata, collegamento che fa parte integrante dell'itinerario turistico Buseto Palizzolo-Bosco di Scorace-Segesta. Altri notevoli vantaggi deriveranno per l'economia agricola della zona. Un beneficio non trascurabile, infine, è quello della sicurezza degli utenti garantita dalla regolarità del piano viabile, dalla segnaletica e dalle barriere metalliche di sicurezza.

La giunta provinciale ha, inoltre, approvato due perizie riguardanti i lavori di completamento di altrettanti nuovi Istituti scolastici. La prima perizia, che prevede una maggiore spesa di circa 303 milioni di lire, interessa l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo. La variante si è resa necessaria perché si è ritenuto, tra l'altro, di modificare alcune strutture di rinforzo di cemento armato ed il piano di calpestio del piano terra. L'altra perizia approvata riguarda i lavori di completamento del corpo aula dell'auditorium e di sistemazione esterna del nuovo Liceo Scientifico di Alcamo. In questo caso, comunque, non ci sarà alcun aumento di spesa in quanto il maggiore importo rientra in quello accantonato per imprevisti. La variante prevede tutta una serie di opere consistenti nel completamento degli impianti di riscaldamento e di illuminazione interna, nella realizzazione di un impianto di allarme, nella sistemazione esterna di una parte delle aree di pertinenza e nelle opere di finitura dell'auditorium.

Si è espletata l'asta pubblica che ha permesso di appaltare anche i lavori di straordinaria manutenzione della SP «Gilletto-S. Nicola» per un importo netto progettuale di 1 miliardo e 330 milioni di lire. La gara è stata aggiudicata ad una impresa di Mazara del Vallo, la «Di Vita Costruzioni», che ha presentato l'offerta migliore con un ribasso di poco superiore al 29 per cento.

Trapani: record di invivibilità?

Franco Lombardo di "Italia Nostra" scrive al presidente di "Legambiente"

Egregio Signor Presidente
chi Le scrive è un socio di Legambiente (nonche Vicepresidente del consiglio regionale di Italia Nostra) e Le scrive per richiedere maggiori dettagli sui metodi di classificazione e sui parametri relativi che hanno piazzato la città di Trapani all'ultimo posto nella graduatoria di vivibilità dei capoluoghi di provincia redatta da Legambiente

Mi riferisco in particolare all'articolo di «La Repubblica» dell'8 novembre scorso (pag. 20) che fa cenno a 20 eco indicatori alla base della graduatoria, ma ne riporta solo 6 (aria, acqua, rumori, verde, rifiuti, consumi energetici)

Tra l'altro l'articolo stesso specifica che l'Amministrazione Comunale di Trapani ha conquistato la maglia nera per la «rettenza» nel fornire notizie alla Legambiente, e ritengo pertanto utile fornirLe qualche informazione -almeno per quanto di mia conoscenza- che gli Enti preposti non Le hanno fornito per quei parametri sopra riportati, e su qualche altro che ritengo compatibile con la «vivibilità»

1) Aria a Trapani non esiste inquinamento atmosferico per la semplice ragione che la ventosità della zona, e la forma del centro abitato, non consentono il minimo ristagno dei gas di scarico o di altre fonti di inquinamento. E Trapani può essere classificata come l'unica città d'Italia con inquinamento atmosferico nullo

2) Acqua da un po' di tempo Trapani dispone di un dissalatore di acqua di mare che -in condizioni di normale funzionamento- assicura una buona dotazione pro-capite ed un soddisfacente approvvigionamento idrico della città. In questo caso Trapani non sta peggio di tanti altri centri del Mezzogiorno

3) Rumore: l'inquinamento acustico nel centro abitato è estremamente ridotto, principalmente per-

ché la città, per la sua caratteristica posizione, è interessata solo marginalmente dal traffico commerciale. La forma imbutiforme della città, infatti, ha avuto come conseguenza che quasi tutte le attività produttive si sono sparse (anche disordinatamente, per l'assenza di un Piano Regolatore) nella periferia est ed il traffico relativo non interessa tutto il resto della città che nella sua parte occidentale si estende sul mare, pertanto escluso il traffico commerciale con destinazione «porto» per i traghetti in partenza per le Egadi e per Pantelleria (giornalieri) o per Tunisi (settimanale), traffico che peraltro è limitato a poche ore al giorno ed ad un'unica strada, la soglia acustica si mantiene su valori abbastanza bassi

4) Rifiuti Trapani è l'unica città della Sicilia (ripeto l'unica) che dispone di un impianto di compostaggio dei R.S.U. ancorché non completamente definito tale impianto fa sì che non esistano a Trapani i gravi problemi dello stoccaggio dei rifiuti che affliggono tanti altri centri (piccoli, medi e grandi) di tutta l'Italia per quanto concerne la raccolta dei R.S.U., pur non raggiungendo certo l'efficienza delle città del nord-Italia, non si hanno a Trapani macroscopici dissesti

5) Verde pubblico: non dispongo di dati esatti sulla dotazione pro-capite di verde pubblico per gli abitanti di Trapani, ma ritengo che il suo valore non sia molto dissimile dalle altre città dell'Italia meridionale, e certamente è -in molti casi- superiore

6) Consumi energetici: in questo caso dispongo solo dei dati dell'intera provincia, non suddivisi per i diversi comuni, ma -come nel precedente punto- ho motivo di ritenere la città di Trapani in linea con altri capoluoghi meridionali

7) Criminalità: Trapani è indubbiamente un centro dove la mafia ha le sue ramificazioni, ma -contrariamente all'immagine creata dal cinema e da alcuni media- l'incidenza sulla cittadinanza è certamente più bassa di quanto essa si manifesti a Palermo, a Catania od in altre zone dell'Isola. In tal senso le statistiche sugli omicidi e sui grossi fatti criminali, avvenuti in città e nel suo immediato hinterland in questi ultimi anni, collocano Trapani in posizione secondaria anche rispetto ai centri minori della stessa provincia (Marsala, Mazara, Castelvetro, Alcamo) oltreché a Palermo, Catania, Messina ecc.

8) Microcriminalità: in genere è quella che più incide sulla «vivibilità» di un centro abitato. Ed anche in questo caso riteniamo che Trapani rappresenti, se non un'isola felice, almeno un centro abbastanza tranquillo. A Trapani si esce anche di sera o di notte senza particolari precauzioni, si va al cinema od al ristorante o dovunque si desidera senza patemi d'animo e nel complesso si «campa» tranquilli. Un esempio per quanto detto? Le televisioni locali danno ancora ampio risalto ai rari episodi di scippi o di furti in appartamenti che si verificano in città e non aggiungo altro

9) Attività socio-culturali: nel suo piccolo, Trapani dispone di una discreta attività culturale, con stagioni teatrali estive (Luglio Musicale Trapanese, già arrivato alla sua 40a edizione) ed invernali (ope-

ristica concertistica e di prosa). Chiaramente non si tratta di «grosse» manifestazioni (ma alcune di esse, come il Concorso internazionale di musica da camera giunto alla 14a edizione, hanno risonanza notevole) per ogni caso di buon livello. In campo sociale si registrano numerose attività ad es. la Caritas ha organizzato un ottimo centro di prima accoglienza per gli extracomunitari, ed altri gruppi giovanili hanno dato luogo ad attività ricreative per gli stessi Trapani. Inoltre, è stata la prima città della Sicilia ad organizzare l'ospitalità -presso famiglie- di numerosi gruppi di ragazzini provenienti dalla zona di Chernobyl (si informi con Angelo Gentili di Festambiente), ed infine (mi permetta quest'altro ricordo personale e personalistico) la Sezione di Trapani di Italia Nostra (che nei suoi 19 anni di attività ha dato luogo ad una innumerevole serie di incontri, dibattiti, seminari, ecc.) nel 1992 ha organizzato un Convegno Nazionale sul «Diritto umano all'ambiente» che ha avuto come suggello l'invito del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, all'intero Direttivo della Sezione, con un conseguente incontro avvenuto al Quirinale il 18/3/93 alla presenza di Gianni Mattohi, Fulco Pratesi e Gianfranco Amendola

Arrivati a questo punto sig. Presidente, Le richiedo in base a quali criteri Legambiente ha collocato Trapani all'ultimo posto? Ha tenuto realmente conto della sua situazione oppure ha voluto punire la «rettenza» dell'Amministrazione Comunale? Oppure ha ragionato alla cartolina (tanto tutti parlano male di Trapani e noi la piazziamo all'ultimo posto)? E visto che l'Amministrazione Comunale non ha dato alcuna risposta perché Legambiente non ha interessato noi soci di Trapani per fornire le relative notizie?

E per concludere sig. Presidente, Le invito a venire qua a Trapani, in modo di constatare de-visu quanto sopra scritto e modificare di conseguenza l'incresciosa svista che mi ha spinto a scriverLe questa lettera, che spero non rimanga -da parte Sua- inevasa

Cordiali saluti

Franco Lombardo
Via Vespri, 67 - Trapani

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbonamento ordinario
L. 50.000 abbonamento sostenitore
c/c postale n. 11425915 di Palermo



antonino scarpitta

piazza notai • corso italia • via s. agostino
via virgilio (angolo via libica) • trapani
telefono 21556 • 58734 • 29328 • 20853

Augura alla Clientela

Buon Natale e Buon Anno

Qui
con Te



BANCA DEL POPOLO

Da oggi basta una telefonata per
ottenere le informazioni sul tuo
Conto Corrente
ovunque tu sia



Chiedi ulteriori informazioni presso tutte le
Dipendenze della Banca del Popolo

IL FARO

Periodico fondato nel 1959
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608 - Fax (0923) 553333

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà

Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Redattore Capo: Baldo Via
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata
Cieffuono - via Perna Abate 26
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 15.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale
di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa a r.l.
«Il Faro»

questo numero è stato chiuso
il 13 dicembre 1996



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Le due Torri

la libreria degli scacchi!

Scacchi, scacchiere, orologi da torneo,
più di 2.000 titoli di libri disponibili,
scacchiere elettroniche, software scacchisti,
video, gadgets scacchistici e tanto altro ancora.

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE D'EUROPA!

Richiedici il catalogo gratuito! Vendita per corrispondenza
Consegna di tutti i prodotti direttamente a casa vostra!

Via Grada, 9 • 40122 Bologna • Tel. 051-522 433 - Fax 051-550 501